



àltera  
**PoliTeSse**

Politiche e Teorie della Sessualità  
15

*Collana diretta da*  
Lorenzo Bernini, Olivia Guaraldo, Massimo Prearo

*Comitato scientifico:*  
Adriana Cavarero, Liana Borghi (D. 2022),  
Daniel Borrillo, Judith Butler,  
Lee Edelman, David M. Halperin, Enda Maccafreay,  
Marco Pustianaz, Gayle Rubin, Joan Scott,  
Susan Stryker, Maria Tamboukou

Silvia Cucchi

Storia di un'ambivalenza  
Sul diario di Carla Lonzi

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Il volume è pubblicato con il contributo  
dell'Università degli Studi dell'Aquila – Dipartimento di Scienze Umane*

© Copyright 2025  
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com  
www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA  
Sede legale: via G. Verdi 8 – 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL  
via Zago 2/2 – 40128 Bologna

ISBN 978-884677213-8

*Impaginazione e copertina:* Giovanni Campolo – battitoriliberi (Pisa)

*Altre erano le donne capaci di compiere azioni eroiche per voi.  
Io son capace solo di parlare*  
Teresa d'Avila

*Lo scandalo del contraddirmi, dell'essere  
con te e contro te*  
Pier Paolo Pasolini

*For unless I am myself, I am nobody*  
Virginia Woolf



# Sommario

Abbreviazioni	8
Introduzione	9
Ringraziamenti	15
Dall'autoritratto all'autocoscienza	17
1.1. La condizione senza esito di un paralizzante senso femminile	18
1.2. Una specie di convivio: <i>Autoritratto</i> e la critica d'arte	28
1.3. Il femminismo è stata è la mia festa	43
1.4. N'importe où hors du monde	63
Il diario di una femminista	77
2.1. Chi sono io?	78
2.2. Un romanzo unico della mia vita	93
2.3. Il fatto è che io non sono una scrittrice	120
Dentro e fuori dal mondo: i rapporti umani	139
3.1. Aporie dell'orizzontalità	140
3.2. Un fratello mancato. Pier Paolo Pasolini	154
3.3. Tu sei la letteratura, io sono l'autocoscienza. Lettere a Elsa Morante	170
Dove il superfluo è finito e comincia la carne viva. Una non conclusione	179
Bibliografia	189
Opere di Carla Lonzi	189
Riferimenti bibliografici	190
Indice dei nomi	201

## Abbreviazioni

Le citazioni delle opere di Carla Lonzi sono tratte dalle edizioni dei volumi indicati, nel testo, con le seguenti sigle:

- A* *Autoritratto*, De Donato, Napoli 1969.
- EGP* M. G. Chinese C. Lonzi, M. Lonzi, A. Jaquinta, *È già politica*, Scritti di Rivolta Femminile, Milano 1977.
- LPUF* C. Lonzi, M. Lonzi, A. Jaquinta, *La presenza dell'uomo nel femminismo*, Scritti di Rivolta Femminile, Milano 1978.
- SA* *Scritti sull'arte*, a cura di L. Conte, L. Iamurri, V. Martini, Et al. Edizioni, Milano 2012.
- SSH* *Sputiamo su Hegel. La donna clitoridea e la donna vaginale e altri scritti*, Scritti di Rivolta Femminile, Milano 1974.
- SR* *Scacco ragionato. Poesie dal '58 al '63*, a cura di Marta Lonzi e Anna Jaquinta, Scritti di Rivolta Femminile, collana "Prototipi", Roma 1985.
- TAP* *Taci, anzi parla. Diario di una femminista*, Scritti di Rivolta Femminile, Milano 1978.
- VP* *Vai pure. Dialogo con Pietro Consagra*, Scritti di Rivolta Femminile, 1980.

# Introduzione

«Dove capisco che ho un cercare che non ha fine, non è tanto sui contenuti della mia vita o su quello che faccio, è sulla difficoltà a che quello che faccio venga riconosciuto»<sup>1</sup>. Con queste parole Carla Lonzi si rivolge al compagno Pietro Consagra in *Vai pure* (1980), opera che racconta, mediante la trascrizione delle registrazioni di un dialogo durato quattro giorni, la crisi del loro rapporto e «i punti inconciliabili di due individui che sono due culture»<sup>2</sup>. Il testo rappresenta l'ultimo capitolo dell'eterogeneo itinerario – teorico e personale – di una delle più importanti figure del femminismo italiano di seconda ondata. Tra gli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Ottanta, infatti, Carla Lonzi ha esplorato diversi ambiti e sperimentato diverse forme espressive (poesia, critica d'arte, femminismo, scrittura in prosa), ma nessuna categorizzazione riesce a definire in toto la sua attività e la complessità della sua ricerca. Nonostante la sua esperienza sia caratterizzata da cesure drastiche – la più vistosa è quella del 1969 quando abbandona la critica d'arte per aprirsi al femminismo e fondare nel 1970 il gruppo di Rivolta Femminile – molte sono le costanti che attraversano il suo percorso. La prima, sintetizzata anche dalla citazione iniziale, è rappresentata dal desiderio di riconoscimento, parola chiave di tutta la sua vita, elemento catalizzatore del suo pensiero e della sua ricerca identitaria. Esistere come soggettività per Lonzi risponde a questo bisogno che infatti ritorna in modo esplicito nelle diverse fasi del suo itinerario. La seconda costante è la pratica della scrittura, che incarna lo strumento di comunicazione privilegiato con cui dare voce al proprio pensiero, testando diverse forme e generi (dal testo poetico all'intervista, dal manifesto al diario) capaci di intercettare e di adat-

<sup>1</sup> C. Lonzi, *VP*, p. 39.

<sup>2</sup> *Ivi*, p. 3.

tarsi di volta in volta alle sue diverse esigenze espressive. Queste due costanti sono in correlazione con un terzo elemento, dirimente in Lonzi, ossia l'ambivalenza, che determina la coesistenza nella sua riflessione di istanze apparentemente contraddittorie: il desiderio di riconoscimento convive con un altrettanto fondamentale bisogno di autonomia, il separatismo ideologico con l'accettazione della dipendenza (economica) dall'uomo, la programmatica ricerca dell'uscita dalla cultura, intesa come luogo di espressione del patriarcato, con la paura dell'isolamento, la dimensione collettiva con un non celato bisogno di solitudine. Come scrive infatti in una pagina del suo diario: «Ho sempre fuggito me stessa nel tentativo di fuggire lo sconquasso degli opposti in me. [...] Avere la vita divisa in due scomparti crea riflessi e riverberazioni in ognuno dei due, posso essere felice in entrambi, godere le contraddizioni e gli opposti che mi liberano dalla fissità, dal previsto. L'uno rende precario l'altro, cioè prezioso»<sup>3</sup>.

Pensare all'esperienza di Lonzi come fondata sulla compresenza di tensioni opposte non solo è uno dei punti di partenza imprescindibili di questo studio, ma è anche il modo per liberare la sua figura dal rischio di «fissità» e prevedibilità monolitica che lei stessa temeva, restituendo la dimensione magmatica e trasformativa del suo pensiero. Questa chiave di lettura appare ancora più opportuna e necessaria in questo momento storico in cui la sua voce è al centro di una rinnovata attenzione, resa possibile anche dall'importante progetto di ripubblicazione di gran parte della sua opera<sup>4</sup> realizzato dalla casa editrice La Tartaruga, che ha reso infatti fruibili e consultabili molti suoi testi divenuti ormai di difficile reperibilità<sup>5</sup>. Molte delle opere di Lonzi, infatti, almeno fino agli inizi degli anni Duemila, circolavano in un numero di copie limitato nell'edizione pubblicata da Scritti di Rivolta Femminile, la prima casa editrice femminista italiana fondata dalla stessa autrice insieme ad altre donne del gruppo con l'obiettivo di collocarsi al di fuori dei circuiti editoriali della cultura autoproducendo (e autofinanziando) le pubblicazioni. Insieme a questo importante progetto di ripubblicazione, un altro elemento che ha stimolato l'attenzione soprattutto della critica è stata la possibilità dal 2017 di consultare l'archivio

<sup>3</sup> C. Lonzi, *TAP*, p. 979.

<sup>4</sup> Dal 2023 ad oggi sono stati ripubblicati: *Sputiamo su Hegel e altri scritti* (2023); *Autoritratto* (2024) e *Taci, anzi parla* (2024).

<sup>5</sup> Una precedente ripubblicazione degli scritti di Lonzi era stata realizzata all'inizio degli anni Duemila dalla casa editrice et.al che aveva riproposto *Sputiamo su Hegel e altri scritti* (2010); *Autoritratto* (2010) *Taci, anzi parla* (2010), *Vai pure* (2011) e raccolto tutti i suoi saggi di critica d'arte in un unico volume dal titolo *Scritti sull'arte* (2012).

Carla Lonzi<sup>6</sup>, dando così la possibilità a studiose e studiosi di entrare in contatto con molti testi inediti che aiutano a cogliere nuovi aspetti della sua riflessione e a problematizzare maggiormente il suo pensiero. Alla progressiva espansione di materiali disponibili è corrisposta la fioritura, negli ultimi quindici anni, di ulteriori contributi critici che si aggiungono a quelli fondativi di Maria Luisa Boccia<sup>7</sup>: una parte di questi si concentra sui rapporti e sulle continuità tra le due esperienze fondamentali della vita di Lonzi (la critica d'arte e il femminismo), mostrandone le mutue interazioni dentro il suo pensiero<sup>8</sup>; un'altra parte invece si concentra sugli sviluppi teorici del suo femminismo, problematizzandone gli esiti e le prospettive<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> Dal 2017 al 2024 l'archivio, reso disponibile dal figlio di Lonzi Battista Lena e di cui è responsabile Annarosa Buttarelli, era consultabile alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma, mentre da settembre 2024 è stato spostato presso la Fondazione Basso.

<sup>7</sup> M. L. Boccia, *Per una teoria dell'autenticità. Lettura di Carla Lonzi*, «Memoria», vol. 19-20, nn. 1-2, 1987, pp. 85-108; Ead., *L'io in rivolta. Pensiero e vissuto in Carla Lonzi*, La Tartaruga, Milano 1990. Cfr. anche il più recente *Con Carla Lonzi. La mia opera è la mia vita*, Ediesse, Roma 2014.

<sup>8</sup> Fondamentali in tal senso sono gli studi di Giovanna Zapperi e di Laura Imaurri: L. Iamurri, *Un margine che sfugge. Carla Lonzi e l'arte in Italia 1955-1970*, Quodlibet, Macerata 2016; F. Ventrella e G. Zapperi (a cura di) *Feminism and Art in Postwar Italy: The Legacy of Carla Lonzi*, Bloomsbury, London 2020; G. Zapperi, *Il tempo del femminismo. Soggettività e storia in Carla Lonzi*, «Studi Culturali», XII, 2015, pp. 63-81; ead., *Carla Lonzi. Un'arte della vita*, DeriveApprodi, Roma 2017. Cfr. anche L. Conte, V. Fiorino, V. Martini (a cura di), *Carla Lonzi: la duplice radicalità. Dalla critica militante al femminismo di Rivolta*, ETS, Pisa 2011. F. Ventrella, *Carla Lonzi's Artwriting and the Resonance of Separatism*, «European Journal for Women's Studies», vol. 21, n. 3, 2014, pp. 282-287; Id., *Carla Lonzi e la disfatta della critica d'arte: registrazione, scrittura, risonanza*, «Studi culturali», 1, 2015, pp. 83-100. C. Subrizi C. *La storia dell'arte dopo l'autocoscienza. A partire dal diario di Carla Lonzi*, Lithos, Roma 2020; M. Dantini, *Una polemica situata e da situare. 1963: Lonzi vs. Argan*, «Predella», 36, aprile 2016, pp. 87-103.

<sup>9</sup> Cfr. M. Antonelli e S. Calzolari, *Ti darei un bacio. Carla Lonzi e il pensiero dell'esperienza*, Scuola di Cultura Contemporanea, 2011; E. Dalla Torre, *The clitoris diaries. La donna clitoridea, feminine authenticity, and the phallic allegory in Carla Lonzi's radical feminism*, «European Journal of Women's Studies», vol. 21, n. 3, 2014, pp. 219-232. A. Buttarelli, *Alzare i rapporti umani agli stati d'amore* in C. Collu et al., *Women Out of Joint. Il femminismo è la mia festa*, Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea, Roma 2018; ead. *Carla Lonzi. Una filosofia della trasformazione*, Feltrinelli, Milano 2024; N. Milletti, I. Pintadu, *Il giardiniera, il giardino e le rose. L'omoerotismo in Rivolta Femminile e negli scritti di Carla Lonzi*, in «Genesis», vol. 11, n. 1-2, 2012, pp. 67-93; L. Muraro e D. Spadaccini, *Scrittura politica e scrittura mistica in Carla Lonzi*, «dwf», 42-43, 1999, pp. 56-75; L. Ellena, *Carla Lonzi e il neo-femminismo degli anni '70: disfare la cultura, disfare la politica*, in L. Conte, V. Fiorino, V. Martini (a cura di), *Carla Lonzi, la duplice radicalità*, cit., pp. 117-143. C. Fontaine, *We are all clitoridian women! Notes on Carla Lonzi's Legacy*, «eflux journal», 47, 2013, online; Ead., *Carla Lonzi ovvero l'arte di forzare il blocco*, «Studi culturali», vol. XII, n. 1, pp. 53-62; A. Scattigno, *La ricezione di Carla Lonzi nel femminismo italiano: una presenza rimossa*, in L.

Vi è poi un terzo filone di studi, dentro cui si inserisce questo lavoro, che dialoga con i precedenti e analizza le strategie estetico-discorsive messe in atto soprattutto nella sua scrittura<sup>10</sup>. All'interno di questo panorama critico ancora poca attenzione è stata rivolta a *Taci, anzi parla*, il diario che Carla Lonzi ha redatto tra il 1972 e il 1977 e che viene pubblicato per Scritti di Rivolta Femminile nel 1978. Le proposte ermeneutiche esistenti finora hanno considerato questo testo principalmente nei suoi contenuti e come fonte imprescindibile per la ricostruzione delle molteplici esperienze che hanno costellato la vita e la ricerca di Lonzi dentro e fuori il femminismo<sup>11</sup>, senza tuttavia soffermarsi sugli aspetti formali che lo caratterizzano e che lo rendono un esempio eloquente di quella che Boccia ha chiamato «scrittura autocoscienziale»<sup>12</sup> per sottolineare la valenza trasformativa della parola scritta e la sua connessione con l'autocoscienza, pratica centrale del gruppo di Rivolta Femminile. Questo studio prende le mosse proprio dalla volontà di analizzare *Taci, anzi parla* nei suoi aspetti formali, interro-

Conte, V. Fiorino, V. Martini (a cura di), *Calra Lonzi: la duplice radicalità*, cit., 2011, pp. 161-170. O. Guaraldo, *Anatomia e politica in Carla Lonzi*, «Rivista Italiana di Filosofia Politica», 4, 2023, pp. 137-155; F. Restaino, *Il femminismo: avanguardia filosofica di fine secolo. Carla Lonzi*, in Di Giovanni P., *Le avanguardie della filosofia italiana nel XX secolo*, Franco Angeli, 2003, pp. 269-286.

<sup>10</sup> È il caso del recente libro di L. Bertelli e M. Equi Pierazzini, *Il corpo delle pagine. Scrittura e vita in Carla Lonzi*, Moretti&Vitali, Bergamo 2024. Questo studio è preceduto da L. Bertelli, «*Le thème est l'authenticité*». *Une analyse de Carla Lonzi à travers le processus d'écriture de Vai pure*. Dialogo con Pietro Consagra, «L'homme et la société», 2017, pp. 203-232; L. Cardone, *Carla Lonzi nello specchio dello schermo*, «Fata Morgana», n. 15, 2011, pp. 45-57; S. Cucchi, *Dall'autoritratto all'autocoscienza: la scrittura del riconoscimento di Carla Lonzi*, «Elephant & Castle», 25, 2021, online (<https://elephantandcastle.unibg.it/index.php/eac/article/view/230>, consultato il 27 febbraio 2025); M. Dantini, *Cronaca di uno scisma. Carla Lonzi*, Vai pure. Dialogo con Pietro Consagra (1980), in «Alfabeta», 5, pp. 10-11.

<sup>11</sup> Cfr. il capitolo *Dentro il vissuto del libro* di M. L. Boccia, *L'io in rivolta*, cit., ma anche gli studi di A. Buttarelli, *Me stessa non io. Carla Lonzi scrive il suo Diario*, in Graziano L. (a cura di), *Mancarsi. Assenza e rappresentazione del sé nella letteratura del Novecento*, Ombre Corte, 2005, pp. 115-126. Ead., *Postfazione*, in Lonzi C., *Taci, anzi parla. Diario di una femminista*, vol 2, et al., 2010, pp. 1047-1053; C. Subrizi, *La storia dell'arte dopo l'autocoscienza. A partire dal diario di Carla Lonzi*, cit.; Ead., *Autocoscienza e storia in Taci, anzi parla di Carla Lonzi*, in F. Iannelli, F. Vercellone, K. Vieweg (a cura di) *Approssimazioni. Echi del Bel Paese nel sistema hegeliano. Wirkungsgeschichte della filosofia di Hegel in Italia*, Mimesis, Milano 2020, pp. 155-168; L. Bertelli, «*Ogni riproduzione che si rispetti ha un suo segreto...*». *Progetti filmici e uso delle fotografie in "Taci, anzi parla. Diario di una femminista" di Carla Lonzi*, Arabeschi, 21, online (<http://www.arabeschi.it/ogni-riproduzione-che-si-rispetti-ha-un-suo-segreto-progetti-filmici-e-uso-delle-fotografie-in-taci-anzi-parla-diario-di-una-femminista-carla-lonzi/>, consultato il 27 febbraio 2025).

<sup>12</sup> M. L. Boccia, *L'io in rivolta*, cit., p. 32.

gandoli mediante gli strumenti della critica letteraria, che risultano particolarmente utili per sondare le specificità e i significati di questo testo in relazione al genere a cui appartiene e alle sue trasformazioni interne. Uno degli aspetti più interessanti di *Taci, anzi parla*, infatti, è costituito dall'operazione di risignificazione della forma diario messo in atto da Lonzi, che infatti sceglie un genere storicamente marginale e legato soprattutto alla scrittura intimista femminile e ne ridefinisce i confini, rendendolo capace di contenere dentro di sé forme e linguaggi diversi: poesia, lettere, riflessione saggistico-filosofica, narrazione memoriale, racconto onirico, fotografia coesistono dentro la pagina e danno conto della pluralità delle esperienze da cui si generano, riproducendo il doppio movimento del fluire della vita e del riflettere su di essa mediante la scrittura. La scelta di leggere l'opera di Lonzi attraverso gli strumenti della critica letteraria, se a un primo sguardo potrebbe apparire limitante, permette invece di fornirne una interpretazione a più livelli, dove le funzioni del diario e i suoi mutamenti strutturali vengono messi in relazione non solo al contesto femminista dentro cui si sviluppa, ma anche all'interno di una prospettiva che storicizza le forme, cogliendone gli elementi di rottura e di risignificazione e rendendole, nel loro processo trasformativo, parte integrante del suo femminismo.

Più che in ogni altro scritto di Lonzi, infatti, in *Taci, anzi parla* le costanti della sua esperienza (scrittura, riconoscimento e ambivalenza) si manifestano e si intrecciano pienamente. Il primo capitolo di questo lavoro prova a situare la scrittura del diario di Lonzi in relazione all'evoluzione del suo pensiero critico, individuando quattro componenti imprescindibili che hanno sinergicamente contribuito alla nascita di questa opera: la prima è la poesia che rappresenta per Lonzi il primo approccio alla scrittura e la prima forma esplorata per dare voce al suo desiderio di riconoscimento, come emerge dalla raccolta *Scacco ragionato. Poesia dal '58 al '63*, pubblicata postuma nel 1985. La seconda è il rapporto con la critica d'arte, ambito dentro cui si sviluppa un importante nucleo del pensiero lonziano, che, almeno fino al 1969 ruota attorno al rapporto controverso e costantemente in evoluzione tra la figura del critico e quella dell'artista. La riflessione attorno ai rapporti di forza dentro la critica d'arte e l'opposizione ai modelli vigenti porta Lonzi alla composizione di un testo come *Autoritratto* (1969), in cui vengono sperimentate e utilizzate alcune tecniche (montaggio, fototestualità) che in seguito saranno riprese anche nel diario, con una diversa funzione. La terza componente è quella della militanza femminista, a cui Lonzi approda nel 1970 e senza la quale non sarebbe mai approdata a scrivere *Taci, anzi parla*. Di questa fase vengono descritti gli sviluppi storici,

teorici (soprattutto attraverso l'analisi di alcuni saggi come *Sputiamo su Hegel* e *La donna clitoridea e la donna vaginale*) e pratici, con una particolare attenzione verso l'autocoscienza, una delle pratiche distintive di Rivolta Femminile di cui si analizza il portato (anche in relazione alla scrittura) e se ne problematizzano gli esiti. L'ultimo elemento preso in considerazione è il rapporto trasversale e costante che Lonzi intesse con alcune figure di sante mistiche, in particolare con Teresa di Lisieux, figura evocata in moltissimi suoi testi (da *Autoritratto* a *Itinerario di riflessioni*, passando per il diario stesso), e che rappresenta non solo un importante esempio di scrittura autobiografica femminile ma anche un modello che influenza il suo stesso modo ambivalente di pensare e di stare nel femminismo.

Dopo questo excursus sulle fondamentali esperienze del suo percorso che confluiscono nel diario, il secondo capitolo si concentra sull'analisi specifica di quest'ultimo. La prima parte, teorica, riflette sulla posizione che la forma diaristica occupa dentro la frastagliata costellazione delle scritture autobiografiche. La messa a fuoco dei tratti distintivi dei vari tipi di scrittura dell'io risulta funzionale a fare emergere come le scelte strutturali e stilistiche di Lonzi superino i confini della forma diario mescolandosi continuamente con elementi autobiografici (come l'alternanza tra sguardo retrospettivo e percezione sincrona della realtà) oltre che fittizi (come avviene nella trascrizione dei sogni). In seguito, il focus è rivolto ad alcuni aspetti di *Taci, anzi parla* che ne determinano la specificità, come ad esempio il rapporto con il tempo, i sogni, la compresenza di diversi generi (poesie, lettere), l'inserimento di fotografie, tutti elementi funzionali alla costruzione di un'opera poliedrica e profondamente innovativa, in stretta connessione con la trasformazione di chi la scrive. L'ultima parte del capitolo è dedicata invece all'analisi del rapporto problematico che Lonzi intesse con l'etichetta di scrittrice e con il portato culturale che essa reca con sé: per chiarire i diversi scopi e i diversi usi della scrittura in relazione alla vita fondamentale è per l'autrice il confronto con Virginia Woolf, da lei stessa proposto proprio attraverso una riflessione sulla scrittura diaristica, praticata anche dall'autrice inglese. Questo accostamento, di cui Lonzi discute in alcune pagine inedite, è funzionale a far emergere le ragioni che distinguono il *Diario di una femminista* (sottotitolo di *Taci anzi parla*), sempre proiettato alla realtà, dal *Diario di una scrittrice* (come titola la prima edizione – emendata – del diario di Woolf), il cui ultimo orizzonte sembra essere quello letterario.

Il terzo e ultimo capitolo si concentra sull'analisi dei rapporti, nocciolo duro del diario e vero e proprio elemento catalizzatore della scrittura e

dell'evoluzione del posizionamento di Lonzi rispetto al gruppo di Rivolta Femminile. Proprio perché l'intera opera è costruita sull'intricato intreccio di legami che Lonzi intesse con il mondo esterno (tanto da farle dire che «nel diario io parlo di rapporti, non di persone»<sup>13</sup>, rinunciando alla corrispondenza referenziale tra le persone reali evocate e la loro trasfigurazione testuale), sono stati presi in considerazioni diversi livelli e diverse tipologie di relazioni: in primo luogo le due amicizie che occupano uno spazio centrale e continuativo nel diario, ossia quella con Carla Accardi, artista e cofondatrice di Rivolta Femminile e quella con Ritva Raitsalo, artista finlandese parte del gruppo, con cui Lonzi intesse un forte legame affettivo. Nonostante l'intensità di questi rapporti, entrambi si concluderanno bruscamente all'inizio degli anni Settanta, portando Lonzi a interrogare le contraddizioni in essi contenute e a problematizzare il presunto principio di orizzontalità che doveva caratterizzare il tessuto relazionale del gruppo. La seconda parte del capitolo invece è dedicata al confronto impossibile con due interlocutori esterni al gruppo: Pier Paolo Pasolini, con cui Lonzi inizia, nelle pagine del diario, un discorso a una voce tra il 1974 e il 1975, a partire dal dibattito sull'aborto e dalla constatazione di un'apparente vicinanza di vedute e di punti di vista; ed Elsa Morante, il cui confronto si sviluppa fuori dal diario (ed è ricostruito a partire da una serie di materiali d'archivio), ma che trova in esso il mezzo a partire da cui tentare un dialogo con l'autrice. Il desiderio di confrontarsi con figure molto lontane (e quasi antitetiche a lei) a partire da *Taci, anzi parla* mostra come questo testo diventi lo strumento a partire da cui ripensare il suo rapporto con il mondo esterno. Una volta portata a termine la sua ricerca identitaria attraverso la scrittura e trovata legittimità di esistenza, Lonzi prova a fare un passo nella realtà, cercando in essa nuovi interlocutori e andando oltre il separatismo e i confini del gruppo.

## Ringraziamenti

Questo libro è il frutto di un lavoro di ricerca di cinque anni e realizzato tra Parigi, Roma e Catania. Sono profondamente grata a Clementina Conte per la gentilezza e la disponibilità costante dimostratami durante le mie visite alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma per la consultazione dell'Archivio Lonzi. Ringrazio sentitamente Battista

<sup>13</sup> *TAP*, p. 7.

Lena e la Fondazione Basso, nuova sede dell'archivio, per aver messo a disposizione materiali che hanno arricchito e contribuito all'avanzamento della mia ricerca. Grazie anche a Lorenzo Bernini, Olivia Guaraldo e Massimo Prearo per aver accolto questo libro nella loro collana e per la pazienza con cui l'hanno atteso. Questa ricerca non sarebbe stata possibile senza il sostegno, i consigli e il confronto con: Stefania Arcara, Deborah Ardilli, Alberica Bazzoni, Giuseppe Carrara, Marta Colleoni, Elisiana Fratocchi, Gigi Niri, Martina Pala, Luca Pinelli, Adele Rugini, Gloria Scarfone, Gianluigi Simonetti, Maria Giovanna Stati, Fara Taddei, Claudia Testagrossa, Giovanna Zapperi. Il mio ringraziamento più sentito va a Maria Rizzarelli, per la presenza, la pazienza, il dialogo costante, e per aver condiviso con me la parte più impegnativa e difficile di questo viaggio.

àltera  
**PoliTeSse**

Politiche e Teorie della Sessualità

---

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

[https://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=%E0ltera.Politiche e teorie della sessualit%E0](https://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=%E0ltera.Politiche+e+teorie+della+sessualit%E0)



---

Publicazioni recenti

16. M. Prearo, F. Trastulli, *Politica e cittadinanza LGBTQIA+ tra opinione pubblica, diritti e partecipazione*, 2025, pp. 128.
15. S. Cucchi, *Storia di un'ambivalenza. Sul diario di Carla Lonzi*, 2025, pp. 208.
14. *Alla prova delle passioni. Sessualità non conformi e soggettività fra età moderna e contemporanea*, a cura di T. Scaramella, 2024, pp. 188.
13. I. Villa, *La minaccia color lavanda. Il lesbismo nella teoria femminista e queer*, 2024, pp. 204.
12. *Politiche delle bisessualità. Oltre la visibilità delle persone bisessuali, pansessuali e queer*, a cura di A. Castro, 2023, pp. 224.
11. A. Mainardi, *Digital girls. Le ragazze e la ridefinizione dei rapporti di genere online e offline*, 2022, pp. 176.
10. A. Bazzoni, *Scrivere la libertà. Corpo, identità e potere in Goliarda Sapienza*, 2022, pp. 304.
9. E. Feole, *Corpo a corpo con il linguaggio. Il pensiero e l'opera letteraria di Monique Wittig*, 2020, pp. 172.
8. *Migranti LGBT. Pratiche, politiche e contesti di accoglienza*, a cura di N. Martorano e M. Prearo, 2020, pp. 224.
7. *Legami possibili. Ricerche e strumenti per l'inclusione delle famiglie LGB*, a cura di F. De Cordova, G. Selmi, C. Sità, 2020, pp. 200.

Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com – www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di maggio 2025